Anno XXXV. Martedì 18 Aprile 1882 N. 91.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La delegazione austriaca si è riunita per accordare al governo un nuovo credito per le spese occasionate dagli affari bosno-erzegovesi. In tale occasione il presidente Schmerling, rallegrandosi, tra gli applausi dell'assemblea, che l' insurrezione sia stata sollecitamente repressa, formulò la speranza che il riordinamento, a cui si vuol dar mano nelle provincie occupate, valga a preparare la loro definitiva annessione all' impero.

È la prima volta che quel voto viene espresso in modo officiale, e certamente non passerà inosservato nel mondo politico, benchè tutti siano, nel fondo, persuasi che quella è ormai la sorte destinata alle due provincie. La sola Turchia fa mostra di non esserne ancora convinta. Infatti la *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli che la Porta ordinò ad Aleko pascià di trattare i bosniaci e gli erzegovesi, che si rifugiassero nella Rumelia orientale, come sudditi turchi. La Bosnia e l' Erzegovina, dicono queste istruzioni, sebbene amministrate temporaneamente dall ' Austria, fanno parte dell' impero ottomano, e i loro abitanti sono, in conseguenza, sudditi turchi. Platoniche dichiarazioni, che non arresteranno il corso degli avvenimenti.

L' annessione delle due provincie slave, quando avvenga, avrà una importanza specialissima per l' Austria, imperocchè potrebbe esserne spostato il centro di gravità delle singole nazionalità, di cui si compone l' impero. D' onde, per quelle che non vogliono essere assorbite dallo slavismo, la necessità di prepararsi per tempo. Del che già si vedono i segni nello svolgimento delle questioni interne dell' Austria.

Il contegno piuttosto ostile della sinistra costituzionale, come vogliono chiamarsi i centralisti tedeschi nel parlamento di Vienna, rimpetto alla questione della riforma elettorale, indusse alcuni deputati del partito a deporre il loro mandato, ed a dichiarare che dissentivano da tale procedere. Tra questi deputati vi fu, come è noto, il barone Walterskirchen, il quale è comparso in questi giorni avanti i suoi elettori per giustificare la sua condotta.

Ciò che disse il barone Walterskirchen serve a confermare che il partito tedesco deve addattarsi a compiere un' evoluzione, resa oramai indispensabile, cioè moderare le sue pretese e rinunziare alle velleità di egemonia, onde dar adito ad un avvicinamento con gli elementi liberali di altre nazionalità. Ciò deve necessariamente avverarsi, poichè tutto accenna che la lotta delle nazionalità in Austria è entrata in una nuova fase, la quale è caratterizzata dal bisogno di una stretta alleanza di tutte le altre razze, affinchè l'elemento slavo non finisca col prendere quella padronanza, che non ha guari si rimproverava all' elemento tedesco.

LETTERE TORINESI

17 Aprile.

(B) Quando una cosa è di moda è meglio non opporsi, lasciarla correre ed aspettare, che tutti ne siano ristucchi o che ne venga a galla qualche altra. A Torino c' è da qualche tempo la mania delle dimostrazioni piazzaiuole e gli studenti, fino a pochi mesi fa pacifici ed indifferenti, ne sono ora i principali iniziatori. Non parliamo di quelle passate da un pezzo, ma rinvanghiamo un poco quella di ieri.

Incominciando *ab ovo* si è il dì 11 scorso inaugurato la nuova chiesa di S. Secondo, che fu dedicata dai cattolici, come monumento a Pio IX, tanto per trovar un mezzo qualunque per cavar quattrini dagli entusiasti fedeli. Fin qui niente di male. Però il Municipio concorse con una somma alla erezione di questo edificio fin da quando a Pio IX nessuno pensava ancora, tolto Don Margotti che lo rimpiange ogni giorno. Ora i preti misero sulla porta maggiore della chiesa una lapide in cui si ricordano gli illustri oblatori del monumento al sommo pontefice, fra i quali i *curatores municipii cives*. Questa falsità ha dato sui nervi ed a ragione di tutti gli anticlericali e di lì una prima dimostrazione e protesta. Il parroco allora cambiò con un po' di gesso la dicitura in *curatus, cives.*

Ora i *cives* sono la cittadinanza e ieri un migliaio di anti-clericali seguìti da molte migliaia di curiosi hanno percorsa la città con bandiere e con musica al suono della marcia reale e dell'inno di Mameli, si sono recati dal sindaco Ferraris, quindi alla chiesa di S. Secondo dinanzi alla lapide incriminata. La chiesa era guardata da una squadra di poliziotti, ma — ciò che più monta — da una schiera di beghine, sagrestani ed affigliati del Circolo cattolico. Nacque un poco di parapiglia, un insolente fedelone fu arrestato, ma francamente tutta questa baraonda poteva venire evitata dal prefetto Casalis, quando avesse fatto togliere completamente la famigerata iscrizione. Speriamo che chi non ha prevenuto reprima almeno e che finisca subito questa brutta faccenda d' intolleranza reciproca o di malafede pretina.

Da alcuni giorni siamo in balìa del clericalume; l'inaugurazione di S. Secondo — fra parentesi, bella chiesa in istile romanico di transazione — ha dato luogo ad un Congresso cattolico cui intervennero dodici vescovi e molti prelati, diaconi e laici sotto la presidenza del duca Salviati. Questo Congresso stabilì — fra l'altre cose — di promuovere la costituzione d' un' Associazione per la buona stampa, l'organizzazione del laicato cattolico e la iscrizione nelle liste elettorali politiche, dietro il precetto del papa: « *nessuno rimanga in una colpevole indifferenza* ». All' erta, per carità! che l'idra non è ancor morta.

Il Comitato dell' esposizione nazionale pel 1884 è ammalato nell' organismo: ha in se elementi troppo eterogenei e troppo estranei agli interessi, che devono guidare verso lo scopo di questa mostra. Sonvi già scissure che è meglio sperare s'aumentino, a ciò che conducano poi ad una fusione più adatta. Due anni sono lunghi a passare, purchè però non si perdano in bisticci ed in guerriciuole.

Ieri al *Vittorio Emanuele* si è dato il 57° Concerto popolare: non è stato un successo — come al solito — ma ha fatto però rimpiangere la prossima partenza del comm. Pedrotti per Pesaro. Speriamo che verrà bene sostituito, ma non si parla ancora del successore.

Agli altri teatri niente di straordinario; la compagnia Pasta al *Gerbino* offre *novità* poco interessanti e la *Campana dell' Eremitaggio* all'*Alfieri* attira un pubblico modesto. Un teatro dove però ferve molta vita è quello politico; i mestatori delle elezioni sono già in moto, e gli *onorevoli*, fra i quali primeggia il Guala, adescano con congressi e conferenze i loro tentennanti puntelli: gli *elettori*.

——

Notizie Italiane

ROMA 16. — È probabile che le elezioni generali politiche siano rinviate al prossimo anno. Sembra che il ministero si sia convinto che in quest' anno la Camera attuale potrà difficilmente esaurire la discussione dei più urgenti progetti di legge.

Oggi alle ore cinque si tenne Consiglio dei ministri. Credesi che siasi occupato della prossima nomina dell' ambasciatore di Parigi.

— È probabile un accordo fra il Sindaco e la Giunta municipale di Roma. Perciò qualsiasi progetto di scioglimento del Consiglio Comunale venne rinviato.

— Si assicura che l' inaugurazione del Gottardo avrà luogo il 21 maggio; però questa deliberazione non è ancora ufficiale.

La seduta della Società geografica è riuscita numerosa e distintissima.

Il capitano Cecchi, presentato dal principe di Teano, è stato festeggiatissimo. Egli ha letto la relazione sui suoi viaggi.

— Si afferma che il senatore Brioschi, nelle discussioni sullo scrutinio di lista, proporrà la soppressione dei ballottaggi onde assicurare la rappresentanza delle minoranze.

Il Procuratore del Re si oppose alla vendita delle biblioteche Massimo e Barberini.

TORINO — Ad onta della promessa del curato della chiesa di San Secondo che la nota lapide sarebbe stata corretta, la dimostrazione preannunziata s' è voluta fare. Essa s' è recata, con musica e bandiere, al Municipio.

Il Sindaco ricordò ai dimostranti che la soppressione delle parole incriminate è stata compiuta.

Davanti alla chiesa di San Secondo la dimostrazione fece del chiasso, ma senza disordini. *(Vedi nostra corrispondenza)*

PALERMO — Il sequestro del Notarbartolo fu compiuto da cinque malandrini travestiti da bersaglieri. Questi, protetti dall' uniforme, entrarono nella sua villa e colla violenza lo obbligarono a seguirli. Si diede ordine di agire colla massima energia e ieri i dispacci davano buone speranze, dicendo però che la famiglia avea pagato parte del riscatto.

Stamane non si ha però notizia che

APPENDICE

RICORDI D' INFANZIA

(Cont. e fine vedi N. di ieri)

— Sì! Prima dici che me li dai tutti, eppoi me li prendi, allora che resta a me?

— Cattiva!

— Teh! pigliati i tuoi confetti io non li voglio più. Brutto imbroglione.

— Oh! mamma mia! Con te non si può mai dir nulla!

Credevi ch' io dicessi per davvero? A me m' importa bene di un confetto, ma domattina bada bene sai!

Ed al mattino, uscimmo. Io colla bisaccia dei libri a tracollo, il canestrino della merenda nella sinistra e dando l' altra alla sorella. La mamma, come al solito, venne ad accompagnarci sulla soglia, ancora tutta discinta, tutta affacendata per l' assetto della casa:

— Arnaldo, bada alle carrozze sai! E non fermarti per istrada. Addio.

— Addio mamma, rispondemmo noi, già alla seconda tesa di scale.

Anna era fuor dell' uscio ad aspettarci. Il suo visetto roseo aveva mistiche attrattive, quel mattino per me, sul grembialino di bucato.

La sorellina aveva chiuso il biglietto nella storia sacra, fra due profeti moralisti i quali scandalizzati, dovettero di certo soffiare il malaugurio, altrimenti parrebbe impossibile che la faccenda avesse dovuto sciogliersi così.

Quando la bambina fu invitata dalla maestra alla lettura, dimenticando il còmpito da eseguire sfogliò il libro senza precauzione e naturalmente il biglietto cadde. Lo raccolse la suora e leggendovi su il nome di Anna chiese del contenuto; mia sorella divenne rossa come bragia e cominciò a tremare, allora successe quel che doveva succedere: una catastrofe.

Intanto all' ora solita io giunsi colà nuovo nuovo, dissi il nome delle alunne alla suora portinaia ed aspettai. Aspettai molto, più del solito, ma ignaro del successo non vi feci caso. Ripassai in rivista tutti gli sgorbi delle muraglie, sgorbi evidentemente tracciati con chiodi e matite, da gente annoiata di aspettare, eran profili indefinibili, eppoi nomaci arabi ed ebraici di cui, chiudendo gli occhi, avrei potuto descrivere esattamente il contorno, ma a decifrarli, stò per dire che non fui mai buono; ed ancora sequele interminabili di ambi e terni, ma ciò che mi attraeva sempre e maggiormente, come una tela simpatica in una mostra di sgorbi, era il disegno di una mano che l' artista aveva fatto, contornando il vero colla matita.

Cominciava ad annoiarmi quella muta contemplazione, ma nessuno si faceva vivo. A sbalzi, ad ondate giungeva dalla sala vicina il rumorio intermittente, brioso, della ricreazione. Voci disparate, argentine che si fondevano insieme, innestate di risa allegre, saltellanti, interrotte talvolta dalla voce imperiosa della maestra e dai colpi magistrali di bacchetta battuti sul tavolo.

Lì una infilzata di serventi sedute sulle panche ad ingrassare col capo i muri ed a centellinare quel momento di libertà facendo della maldicenza. Qualche fratello che, nell' identico mio caso, aspettava la sorella e l' amica, girovagava in giardino sogguardando il cielo col viso smorto dalla fame.

Io solo era l' impaziente; di tanto in tanto lanciavo occhiate alla porta,

il Notarbortolo sia stato liberato, e si ritiene anzi difficile riescirvi, perchè si ignora il luogo ove fu condotto.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Tageblatt* annuncia da Pietroburgo che il giorno di Pasqua il capo della polizia, Koslow, ricevette un paniere d'uova alcune delle quali ripiene di materia esplodente, e sotto un biglietto contenente le parole: Simili regali esistono a sufficienza da potersi distribuire largamente il dì dell'incoronazione.

La Russia organizza una formale razzia contro i nihilisti. Nei dintorni di Pietroburgo, Mosca e Odessa si fanno, dalla gendarmeria, estese e minute perlustrazioni assistite dalla truppa.

Ad Odessa si fecero molti arresti di persone indiziate di complicità nell'uccisione di Strelnikow.

— Si ha da Mosca che sono stati arrestati 84 operai impiegati al ristauro della cattedrale destinata all'incoronazione.

EGITTO — I telegrammi da Alessandria dicono che molti europei lasciano la città nel timore di una sommossa. Notizie dal Cairo e dai paesi vicini annunciano prossima la detronizzazione di Tevfik. Gli affari sono arenati.

FRANCIA — L'unione federativa prepara un congresso socialista pel 7 maggio.

— Al primo del venturo mese si aprirà un congresso internazionale di elettricità.

— Il clericale *Monde* afferma che il principe Vittorio divide le idee antireligiose e liberali del padre suo.

— È passata di qui l'ex imperatrice Eugenia diretta a Nizza.

Credesi che andrà in Italia.

ELEZIONI POLITICHE

Casale, 16 aprile.

Ecco il risultato della votazione:

Gli elettori iscritti erano 2123; i votanti 1498.

	LANZA	VALLEGIA
Casale (città)	voti 503	voti 349
Balzola	« 55	« 56
Rossignano	« 60	« 147
Ticineto	« 84	« 118
Villanova	« 17	« 76
	voti 719	voti 746

Fu proclamato eletto l'on. Vallegia.

Dal dettaglio della votazione si riscontra come i voti del circondario influirono a favore dell'elezione del Vallegia.

— *Modena.* — II°. Collegio: Eletto Triani *(Progressista)*.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — I possessori hanno rialzate le pretese, ma i compratori si sono mostrati restii a subire l'aumento, e così il mercato non ha avuto alcuna seria importanza d'affari. I prezzi rimangono fermi da L. 28 a 29 del quintale.

Granoni — In perfetto abbandono. Paccotoglie di nostrano scelto si vendono da L. 22 a 22, 50 ai consumatori e null'altro.

Canape — Mercato addormentato.

Campagne nuove — In fiorente aspetto; le brine non hanno recato che danno ai frutti, alla vite ecc. ma quanto alle derrate, tutto finora va per il meglio, riconfermato dalle altimissisime benefiche pioggie.

Cronaca e fatti diversi

Per gli operai della saponeria di Pontelagoscuro. — Seconda nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*.

Bonfigli prof. Clodomiro	L.	5 —
Martinelli prof. Giovanni Deputato	»	10 —
Roveroni Giovanni	»	50 —
Ditta Domenico Taddei e figli	»	20 —
Aventi conte Antonio	»	5 —
Venturini dott. Ottorino	»	2 —
Malagò Cleto	»	2 —
Gulinelli dott. Alessandro	»	5 —
Ferriani avv. Enrico	»	5 —
Magrini Mosè	»	10 —
Olivieri Gaetano	»	1 —
Congregazione di Carità	»	150 —
Giustiniani conte avv. cav. Carlo	»	40 —
Marianti Giustiniani Annetta	»	10 —
Farolfi dott. Albino	»	5 —
Zavaglia Mariano	»	15 —
Zoli Angelo	»	5 —
Deliliers Enrico	»	2 —
Govoni Antonio	»	— 50
Limentani prof. Gilmo	»	2 —
Crovetti Luigi	»	5 —
Vedrani Francesco	»	1 —
Nerva cav. Emilio	»	5 —
Tedeschi Giuseppe	»	10 —
Pirani Cesare	»	10 —
Ancona Lazzaro	»	10 —
Cleto ed Efrem Grossi	»	20 —
Maffei Ferdinando	»	5 —
	L.	410 50
1ª lista (Vedi N. di ieri)	»	1529. 20
A tutt'oggi	L.	1939 70

— La Deputazione provinciale deliberava ieri di concorrere a sollievo degli operai disoccupati colla somma di L. 500.

— Il sig. dott. Aldo Gennari con gentile pensiero inviava alla Presidenza della Società Operaia N. 50 copie del suo libro « Ricordi ai giovanetti » perchè ne curi la vendita erogandone il ricavato a prò degli stessi operai.

— Nello stesso filantropico intendimento, la signora Teresa Bonini Direttrice del giardino d'infanzia situato nel palazzo Bentivoglio, ha pensato di associare la carità all'omaggio verso la memoria di Federico Fröbel del quale si commemorerà il centenario dalla nascita il giorno 21 corrente mese, facendo in quel giorno partecipare i suoi bambini ad una festicciola da ballo, nella quale tutti recheranno il loro obolo a prò della famiglia più numerosa e più povera di quell'operaio che in causa dell'incendio è ora senza pane.

— La Rappresentanza della Società dei Reduci deliberava ieri di aprire essa pure una sottoscrizione a favore dei suddetti operai.

— Alla Presidenza della Società Operaia pervennero direttamente le seguenti offarte:

Martuzzi Giuseppe L. 1 - Cervellati rag. Alfonso L. 5 - Ludovisi prof. Ercole L. 5 - Campana Guelfo L. 15 - Banzi Cesare c. 50 - Padovani Albino c. 50 - Bolognesi Giovanni c. 50 - Gelodi Evaristo c. 50 - Gelodi Goffredo c. 50 - Badadonna Giovanni L. 10 - Zucchi Ernesto L. 5 - N. N. L. 50 - Revedin conte Giovanni L. 100 Totale L. 193,50.

Inoculazione del Carbonchio. — Ieri alle 2 pom. per cura del Comizio Agrario, nel locale *delle Martiri*, ha avuto luogo la seconda inoculazione degli animali vaccinati il 3 corr. Prima di procedere all'operazione il dott. Cini informò gl'intervenuti che il giorno successivo alla prima vacciuazione tanto i bovini quanto gli ovini segnarono un leggero aumento di temperatura (alcuni decimi di grado); nei giorni seguenti scomparve anche questo sintomo, nè si presentò alcun altro fenomeno. Avvisò pure che una delle pecore essendo affetta da forte tosse, reputava opportuno di escluderla dall'esperimento. I signori medici veterinari presenti furono unanimi nel condividere tale apprezzamento e la pecora venne scartata. Per conseguenza la seconda inoculazione fu dal dott. Cini praticata sopra due vaccine e 5 ovini nello stesso modo e col medesimo processo seguito la prima volta, se ne togli la differenza del liquido vaccinale. Anche di questo liquido vennero presentate agl'intervenuti, come s'era fatto la prima volta, numerose preparazioni microscopiche, dalle quali poteronsi chiaramente discernere gli elementi costitutivi della sostanza vaccinale.

Intervennero all'esperimento la Direzione del Comizio, molti medici-veterinarî, agricoltori e allevatori di bestiame, oltre ad una rappresentanza della Commissione provinciale e comunale di sanità dalla Direzione del Comizio invitata a presenziare tali prove, affinchè sieno osservate le precauzioni necessarie a garantire la pubblica igiene.

Fra quindici giorni, cioè il lunedì 1.° maggio pure alle due pomeridiane, avrà luogo il saggio definitivo, consistente nella inoculazione del vero *virus carbonchioso* tanto agli animali già inoculati, quanto ad altri che non furono inoculati, e ciò per constatare la indennità dei primi e la morte dei secondi.

Cronaca del bene. — Ieri narrammo di un tal Bonazzi Biagio che per mancanza d'alloggio si trovava ricoverato colla famiglia sotto i portici di Santo Stefano. Il Municipio ha momentaneamente provveduto al collocamento delle masserizie e della famiglia. E oggi un gentile anonimo biglietto ci accompagna lire venticinque colle quali un generoso benefattore desidera che provvediamo d'alloggio questa famiglia per il semestre in corso.

Il Bonazzi è avvertito. E le benedizioni di Dio paghino l'opera misericordiosa della incognita mano che viene in suo soccorso.

Colto da pazzia. — Dal treno in arrivo da Bologna alle 6. 35 pom. smontava ieri l'altro un Capitano in riposo nativo di Napoli ed ora domiciliato a Firenze, del quale ignoriamo a tuttora il nome. Corse alla Campana della stazione e diedesi a sbatacchiare furiosamente tra l'ilarità generale. Invitato a desistere accondiscese subito, si scusò e poi incominciò a passare davanti ai vagoni danzando e zuffolando. Da tali stranezze le guardie di P. S. capirono bene con chi avevano a che fare e fatto salire l'infelice in una calesse lo accompagnarono al Manicomio provinciale.

All'ospedale. — Ieri notte verso le 11 1|2 gli agenti di P. S. rinvennero sdraiato sullo scalone della Piazzetta Municipale certo S. B. d'anni 47, affetto da febbre, e l'accompagnarono al Civico spedale ove fu accolto.

Furti. — In Montesanto, ladri finora ignoti, penetrati mediante rottura, nel granaio del contadino Fabbri Antonio, vi asportarono una quantità di salumi per il complessivo valore di L. 670 (!!)

Il libro della questura dice proprio « seicentosettanta. »

— In Francolino, ladri pure sconosciuti, introdottisi mediante rottura nella cantina del conte Mosti Tancredi, vi rubarono del vino per il valore di lire 30 circa.

Tentato furto. — La notte del 15 al 16 corr., sconosciuti ladri penetrarono con falsa chiave nella bottega del barbiere Cremonini Federico in Corso Porta Reno, nella quale ruppero il muro divisorio colla rivendita di sale e tabacco di Bergamini Giovanni. Abbandonarono l'impresa molto probabilmente per il frequente passaggio da quel punto di una pattuglia di guardie di P. S.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ferrara li 16 Aprile 1882.

Onor. signor Direttore
la *Gazzetta Ferrarese* in FERRARA

Le continue prove di stima e gentili considerazioni che Ella mi dà pubblicamente col mezzo del suo reputato giornale, mi fanno rompere il silenzio che dovrei serbare e come medico e come pubblicista, per renderle vive grazie ed esternarle i miei sinceri sentimenti di gratitudine e di stima.

Nella *Gazzetta Ferrarese* di Venerdì u. s. Ella ha voluto farmi l'onore di riprodurre un mio articolo già pubblicato nel *Propugnatore Medico* in difesa dell'egregio collega dott. Marianti di Bondeno, ed io, nel ringraziarla, dichiaro che Ella ha

---

entro gli anditi, attraverso i corridoi misteriosi, ansioso di vedervisi incorniciare il corpicino snello di Anna e l'altro rotondo, pafutello della sorellina...: nessuno, nessuno.

— Oh! dica suora... lei. Non sorton più oggi le bimbe?

— Pour elles c'est trop tôt maintenant.

— Ma io vedo che le altre van via. E difatti alcune venivan fuori sorridenti, palliducce, felici di non aver più innanzi il tedioso ostacolo del banco, o la rigida maestra coi castighi dipinti sulle labbra e gli occhi pregni di spietata severità. S'andavan raccontando con voce a volte sommessa, a volte sottile ma piena, tutti gli episodii comici della giornata e ridevan e si stringevano fra loro, spensierate, gaie. Le serventi si levavan con moto lento, apatico, toglievano sbadigliando, i canestrini ed i libri, poi l'una aggiustava alla padroncina il nastro del cappello, l'altra sbottonava il grembiule e il brontolare per una macchia d'inchiostro, per uno strappo e tant'altre inezie che avevan per risposta uno sgarbo od una impertinenza. Poi s'avviavan di fuori, le bimbe vispe, guizzanti, direi, le donne strascicando le ciabatte sgangherate ed il corpo molle e stanco.

Così, l'una dietro l'altra, io vidi sfilarmi dinanzi quasi tutte le scolare, senonchè osservai con molta meraviglia, che al vedermi esse sorridevano in modo singolare, e l'una faceva l'occhietto all'altra e questa dava nel fianco a quella eppoi tutte ad appollaiarsi fuor dell'uscio come per aspettare il compimento di qualche scena molto buffa.

Disgraziatamente avvevo supposto il giusto giacchè non corse molto che io vidi sbucare la suora maestra la quale conduceva per mano le mie due bimbe, tutte contrafatte in viso e cogli occhi rossi ed umidi dal pianto. L'idea del vero traversò la mia mente, ratta come un bolide, sentii subito un tuffo al cuore eppoi un'ondata calda di sangue salirmi al viso. Non mi mossi, pareva che il leggiero sudore spicciato dai pori mi avesse incollato al suolo.

— Êtes vous le frére de mademoiselle... ?

— Oui, mormorai.

— Vous avez envojé ça?

Alla vista della immagine il capo mi cadde sul petto come ad un burattino che avesser lasciato cadere il filo.

Le due bimbe ricominciarono a singhiozzare. Di fuori la folla di spettatrici e di spettatori proruppe in una risata di scherno... Volsi istintivamente il capo e non vidi che una macchia rossigna la quale mi abbagliò come uno sprazzo di luce vivida. Mi sentii divenire leggiero leggiero, poi invadere dal convulso e tremare.

— Vous êtes un farceur, puisque ce n'est pas bien ce que vous avez fait, gridò la suora cacciandomi sotto il muso il corpo del reato.

Altra risata generale, più cinica, più pungente. Poi silenzio, silenzio sepolcrale, terribile. Udivo solo il singhiozzare delle bimbe e gli effluvii del mio sangue eccitato.

— Riez, riez, esclamò l'arpia volgendosi alle scolare, c'est bien, ça me plait...

Allora rese ardite dall'approvazione, alcune si avvicinarono, molte altre vi tennero dietro sinchè mi vidi letteralmente circondato.

Allora non ne potei più, tutta quella massa schermitrice mi s'ingarbugliò alla vista, la vidi ballonzolare, far giravolte, eppoi d'un tratto... scoppiai in un pianto dirotto, nervoso.

— Vous pleurez? Fripon!... Quand on fait du mal...

— *Me mudà... ge ne le... pa fet appost... mudà!*

— Taisez-vous, vite, ou je vous ferme dans un cabinet.

Ma il mio francese aveva fatto effetto e le risa allora eran divenute di bonomìa e di compianto.

Io seguitavo ciononostante ad inaffiare il suolo ed a scuotere il capo in

fatto così opera buona, nobile, coscienziosa, poichè le Autorità ed il paese stesso sono già avvertiti di ciò che può temere questo distinto medico-chirurgo.

L'articolo della *Gazzetta* dichiara inoltre che le controversie da me narrate traggono la loro causa dalla ragione del partito politico a cui appartiene il dott. Marianti. Io lo credo benissimo, nè trovo alcun che a ridire. Ci è costata pur tanto la libertà del pensiero e delle opinioni, e coloro che pretendono imporre altre idee e convinzioni ai propri concittadini, sono i veri ultramontani e retrogradi odierni.

Nonpertanto sarebbe mio desiderio che Ella e tutti sapessero che la lotta da me intrapresa nel *Propugnatore* è (come la schietta espressione dei miei saldi propositi) superiore a quella di qualunque partito politico, e come ho difeso il bravo collega Marianti, difenderò tutti i sanitari indistintamente, nonchè tutto ciò che confinando colle scienze mediche torna a sollievo dell'umanità che soffre. *Il Propugnatore Medico* sarà sempre entusiasta per gli atti nobili dei distinti e bravi colleghi, severo e giusto giudice per coloro che rinnegando i sacri principî di rispetto ed amore al suo simile pretendono creare nella nostra degnissima classe dei servi, degl'infelici, onde servano questi di scalino e puntello alle loro sfrenate ambizioni.

Con tutta stima e considerazione mi creda

Devotissimo

Dott. Luigi de Paolis

Retata. — Sono stati arrestati S. D. e B. N. per contravvenzione all'ammonizione, C. L. di Rovigo per vagabondaggio e M. L. di Forlì per rivolta alla forza pubblica.

Teatro Tosi-Borghi. — Senza perderci in ghirigori e *soffietti* che sarebbero altrettanti pleonasmi: questa sera ricorre la beneficiata di Pierina Giagnoni.

Il programma, già, lo sapete.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°,3 C
Alt. med. mm. 755,56	» mass.ª 20°,0 »
Al liv. del mare 757,59	» media 14°, 8 »
Umidità media: 72°, 6	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

18 Aprile — Temp. minima 11° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Aprile ore 12 min. 2 sec. 37.

Temporale del 15 *Aprile*

Principio ore 3,30; fine ore 5,45 fase massima 4 ore 45 minuti. Direzione del Temporale da Sud a Nord venti NW fortissimo Il temporale non occupò tutto il cielo visibile lasciando scoperto un lembo d'orizzonte verso W: Pioggia fitta e grossa; Grandine in abbondante quantità grossa e mista a pioggia.

NOTE

Una notevole depressione barometrica presagiva la formazione del temporale poco prima che esso apparisse il barometro si abbassò fino al 750,mm15 (a zero ed al livello del mare): Il temporale si avanzò lentamente da Sud facendosi sentire con deboli e radi tuoni e poscia incominciò con pioggia minuta che fu seguita da pioggia dirotta mista a grandine i cui chicchi erano di varia grossezza, se ne notarono parecchie della grossezza di una nocciuola; poscia il temporale si dileguò lentamente e producendo un abbassamento di temperatura di quasi quattro gradi.

Temporale del 16 *Aprile*

Principio ore 1.45; fine ore 4.0; fase massima ore 3; direzione del temporale da Sud a Nord. Venti di WNW forte. Il temporale occupò quasi tutto il cielo visibile lasciando scoperto il lembo orientale. La pioggia fu ordinaria e in non molta copia non si ebbe grandine.

NOTE

La depressione barometrica che perdurò sin dal giorno successivo accennava al rinnovarsi anche oggi della meteora, la quale benchè meno intensa e priva di grandine presentò le stesse fasi e percorse lo stesso spazio del cielo. Le scariche elettriche furono più spesse ed anche più intense, ed alle ore 2.55 nella città si ebbe lo scoppio della folgore che colpì una casa producendo lievi guasti materiali.

E. Brunè

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Costantinopoli* 16. — L'ambasciatore d'Italia avanti la partenza di congedo, consegnò alla Porta una memoria riguardo ad Assab, nella quale l'Italia mantiene i suoi diritti indipendenti da qualsiasi convenzione; confuta le pretese dell'Egitto: dichiara che sebbene anche la Porta non abbia un effettivo esercizio di sovranità ad Assab, tuttavia il governo italiano per spirito di conciliazione verso la Turchia, non ritirerà l'offerta d'accordo fatta a mezzo dell'Inghilterra.

Parigi 17. — Informazioni da molte città recano che le elezioni municipali sono state favorevoli per i repubblicani. Parecchi ballottaggi.

Un furto considerevole fu commesso alla posta centrale a Parigi.

Schwerin 17. — Iersera scoppiò un incendio al teatro durante la rappresetazione. L'edificio arde tuttora. Nessuna vittima.

Madrid 17. — Il re consegnò all'arcivescovo di Siviglia le insegne di cardinale.

Londra 17. — Il teatro di Boston è incendiato.

Londra 17. — Il *Daily News* ha da Alessandria che oltre gli ufficiali circassi parecchi ufficiali arabi furono arrestati. Arabi-bey li accusa di essere partigiani di Ismail e domanda una severa repressione.

Palermo 17. — Il granduca Vladimiro è partito per Pietroburgo accompagnato fino a Napoli dalla granduchessa che ritornerà a Palermo.

Napoli 17. — Sono giunti il granduca Vladimiro e la granduchessa. Sono scesi all'*Hôtel Nobile*.

Sassari 17. — Garibaldi stamane è tornato a Caprera.

Schwerin 17. — Il teatro fu interamente distrutto dalle fiamme. Il pubblico, avvisato a tempo, potè sgombrare l'edifizio, senza accidenti. Il granduca stesso rivolse al pubblico parole rassicuranti.

Como 17. — Il re di Sassonia è partito per Dresda accompagnato fino a Milano dalla regina sua consorte.

Parigi 17. — Parecchi giornali smentiscono le voci nuovamente circolanti che Bebanne sia per essere nominato ambasciatore al Quirinale.

L'elezioni municipali continuano ad essere favorevoli ai repubblicani.

Sono state rubate alla posta 180 lettere assicurate, si crede pel valore di un milione.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene comunicata la notizia della morte del deputato Villani. Il presidente ne commemora le virtù pubbliche e private.

Dichiarasi vacante il collegio di Avellino.

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni per modificazioni alla legge sui diritti d'autore e per riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

Ambedue i disegni di legge sono approvati con 125 voti contro 29.

Procedesi quindi alla discussione della legge sulle nuove spese straordinarie militari che il ministro accetta si apra sul progetto della commissione.

Perazzi si dichiara favorevole a quanto è proposto per le nostre spese militari.

Di Gaeta opina che alcune di queste si possono differire e altre anche tralasciare.

Conchiude che prima di spendere soverchiamente per la difesa marittima necessita consolidare l'interna continentale.

Il seguito è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle 7.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Si domanda al signore che si è firmato *Un Romano della decadenza* quale s'intende per mostruosità di forma dei portoni della casa posta in via Ripagrande essendo detta casa con tre porte cioè ai NN. 45, 47, 49, ritenuto che la nuova forma data al portone N. 47 sia abbastanza ornamentale. Quello che sembra a me che sia di brutta sagoma è la porta N. 45, e prego anch'io la Commissione d'ornato a volere, se può, farla porre in simetria con l'altra N. 47.

Ferrara 17 Aprile

Un antico Ferrarese

---

segno di disapprovazione alla sequela di minaccie che la suora sibilava e delle quali capivo se non un'acca almeno una gi.

— Envoyer une lettre d'amour, profaner une image, mais vous êtes fou. Vous ne saviez donc pas que ceci est un lieu sacré? C'est donc le diable qui vous conseille? Songez aux enfers, songez au feu qui brûle toujours... Il faut que demain votre mère soit ici. Je lui dirais ce que vous avez fait, et que je vous défends dès à présent d'ammener ces deux filles. Maintenant allez vous en vite; e mi spinse incontro le due bimbe, accennando la porta coll'indice teso ed il braccio rigido.

Successe una breve pausa durante la quale la suora ritornò sui suoi passi e la cerchia cominciò ad ondulare ed a sciogliersi.

— Au dehors! au dehors! gridava la portinaia. Je ferme, avez vous compri que je ferme la porte?

Così la folla si spanse e volse di fuori col ronzio sordo e pertinace di api che s'allontanano. A volte emergeva la voce melliflua di qualche servente o la risata argentina di una maligna, poi le voci divennero sfumate, lontane, poi dileguarono affatto.

Asciugai alla meglio il viso colla pezzuola e senza una parola — chè mi pareva di sognare — accennai col capo alle mie bimbe di andar via.

— Pleurer à cet âge, c'est honteux, brontolò la portinaia chiudendo l'uscio.

Io volsi vivamente il capo a quell'ultimo insulto e...

— Strega, strega maledetta, gridai tendendo il pugno serrato e minaccioso.

La donna appariva ancora dietro la fessura dell'uscio, a quell'atto schiuse di nuovo per accennarmi colla mano se avessi voluto delle busse.

Io sputai all'aria, facendo le corna!...

Anna, Anna perchè non fui più il tuo preferito nei nostri giuochi d'infanzia? Perchè al solo vedermi fuggivi o guardandomi divenivi di fuoco e quando la sera tu prendevi commiato dalle mie sorelline e le baciavi e, lor facevi mille carezze gentili, non avevi un solo sguardo per me, che pure ti volevo sempre un gran bene? Fu il ricordo di quella immagine sciagurata? Fu la parvenza di tutte quelle vispe testine sorridenti di scherno? O quella del viso, smunto dall'isterismo, di suor Carolina? O l'eco di quella voce esosa, terribile nelle sentenze dettate dalla clausura forse forzata?... No, bionda testolina mia, fu il pudore delicato dell'infanzia, fu la voce della coscienza bianca, fu il dovere. Chissà nei momenti di solitudine quanto farneticare, quanto lavorio tu avrai fatto su quella lezione crudele; e se d'essa ti abbia realmente giovato o se al contrario ti abbia lasciato intravvedere un campo da te dianzi ignorato, quel campo ove s'aggirano tanti misteri, in cui l'adolescente si fa uomo e l'uomo diviene canuto. . . . .

. . . .

Dove sono? dove le ho cacciate quelle lettere? Trovarne una sola! Avvalorerei subito le mie supposizioni...... Dio, Dio che testa, che guazzabuglio! Dove le ho imbucate? *Eureka, eureka*, eccone una. Sentite, sentite ciò che mi scriveva dopo alcuni anni, sentite gli effetti della lezione di suor Carolina:

« Anima mia,

Firenze, 15 Aprile 18..

« Io brucio, non ho pace. Com'è arido questo breve fil di lettera per chi ama alla follia, per chi ha desiderî ardenti... Ti sogno, ti chiamo, ti domando a Dio, invidio questo mio cuore che ti racchiude, la mente che ti vede... son pazza, eppure non ho altro refrigerio che il trarre dal seno le tue lettere amate e baciarle e roderle, perchè tu le hai toccate e perchè parmi di baciarti, di roderti. . . . . »

Scusate se è poco!!

Arnaldo.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Compagnia a Premio Fisso istituita nell' anno 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO

ALLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO DEL 1881

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI

DELLA

GRANDINE

Per l' Anno 1882

e con Polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi

La Compagnia, come Società assicuratrice **A PREMIO FISSO**, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante i QUARANTASEI anni percorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

DI LIRE 51,594,667. 71

in particolare nell' ultimo triennio, superando di molto i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo

DI LIRE 8,195,906. 47.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDI, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro le CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali, non meno che quelle derivanti dall' inoperosità degli opificii o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibiie pel benessere delle famiglie.

Venezia, Marzo 1882.

LA DIREZIONE

Nelle PROVINCIE DELL' EMILIA la Compagnia è rappresentata:

In BOLOGNA, nello Stabile della Compagnia, Via Rizzoli, già Mercato di Mezzo N. 11
dal Sig. GAETANO SCOLARI Ispettore Divisionale
e dal sig. CARLO ZUCCHINI Gerente l' Agenzia Principale.

In CENTO dai signori M. ed I. fratelli Levi
In CESENA dal sig. Federico Masi
In FAENZA dal sig. Ing. Achille Ubaldini
In FERRARA dalla Ditta Pacifico Cavalieri
In FIORENZUOLA dal sig. Luigi Concari
In FORLÌ dal sig. Perito Brunelli Pellegrino
In GUASTALLA dal sig. Ing. Cav. Luigi Tortella
In IMOLA dal sig. Carlo Carletti
In LUGO dal sig. Ortensio Coatti
In MIRANDOLA dal sig. Ing. Giovanni Tabacchi
In MODENA dal sig. Ing. Gustavo Bosellini
In PARMA dal sig. Emilio Uccelli
In PIACENZA dai signori Pantaleoni e Raguzzi
In RAVENNA dal sig Giuseppe Tarlazzi
In REGGIO (Em.) dal sig. Geom. E. Manfredini.